

familiari dei caduti. In quell'occasione, nonostante nessun rappresentante dello Stato fosse presente, fu espressa la richiesta di un riconoscimento ai caduti da parte della Repubblica italiana. Ad oggi però nessun passo concreto è stato compiuto dalle autorità dello Stato -:

se si ritenga opportuno da parte del Governo porre in essere atti concreti per dare seguito alle richieste ed alle sollecitazioni dei parenti delle vittime, rammentando, in particolare, la richiesta di erigere, a Roma o in altra città italiana, un monumento che ricordi i caduti dell'eccidio di Mogadiscio dell'11 gennaio 1948 e/o di concedere ai familiari dei caduti una medaglia d'oro a simbolo del riconoscimento da parte dello Stato italiano.

(2-02389)

« Menia ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere - premesso che:

l'arrivo in Italia, soprattutto negli ultimi anni, di molte centinaia di migliaia di immigrati di religione islamica, assieme alla significativa presenza di varie decine di migliaia di cittadini italiani della stessa religione, rende l'Islam ormai la seconda confessione del nostro paese per numero di aderenti;

è, pertanto, matura anche in Italia l'esigenza di un accordo che tuteli gli interessi religiosi e culturali dei cittadini di fede islamica e fornisca, al contempo, chiare garanzie di conformità all'ordinamento giuridico dello Stato in applicazione dell'articolo 8 della Costituzione, così come è avvenuto negli anni passati, e anche recentemente, con altre confessioni religiose;

recenti notizie di stampa hanno riferito dell'attività di alcuni gruppi volta a proporre l'istituzione di un « Consiglio Islamico d'Italia » quale unico interlocutore del Governo nella ricerca dell'accordo ma hanno anche riferito di perplessità e di critiche avanzate da importanti comunità islamiche sulla sua effettiva rappresentatività e sulla sua autonomia da organizzazioni straniere -:

quale sia la reale situazione dei rapporti e delle ipotesi di accordo con le comunità islamiche nel nostro Paese e con quali organizzazioni stia avvenendo il dialogo;

quali garanzie si intendano richiedere ed offrire per la effettiva applicazione, nei confronti dei cittadini di religione musulmana, dell'articolo 8 della Costituzione in termini di rispetto dei diritti e dei doveri nelle amministrazioni pubbliche, nelle università e nella scuola, nelle attività imprenditoriali private ed in ogni campo della vita civile ed associativa, nonché nella costituzione di luoghi di culto e di attività culturale non soggetti ad ipoteche e condizionamenti, specie se di provenienza straniera;

come si intenda procedere affinché non si verifichino, nel corso delle trattative, discriminazioni e strumentalizzazioni ai danni di alcune comunità tra le più rappresentative per radicamento consolidato nella realtà italiana, per il riconoscimento internazionale di cui godono nonché per la accertata democraticità di intenti, l'atteggiamento aperto e pluralista e l'estraneità a condizionamenti estranei;

infine se non ritenga opportuno procedere secondo il metodo dei « tavoli separati », come già avvenuto per altre fedi religiose prive di una gerarchia unanimemente riconosciuta, fino al raggiungimento di un'intesa efficace, accettata e valida per tutte le componenti.

(2-02390) « Francesca Izzo, Pezzoni, Leoni ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

GASPARRI. — *Ai Ministri per i beni e le attività culturali e dell'interno.* — Per sapere - premesso che:

a Roma, in Viale Marconi 37, nel cuore del quartiere Marconi, nelle vici-

nanze di Piazzale della Radio, sono stati avviati i lavori di costruzione di un edificio che secondo il progetto iniziale doveva essere di cinque piani, compreso un segmento per attività commerciale, ed adibito a parcheggio a pagamento;

la realizzazione di tale edificio è stata bloccata nel 1997 per il ritrovamento, su segnalazione del locale circolo di Alleanza nazionale, di alcune sepolture di epoca romana, facendo pensare addirittura alla presenza di una vera e propria necropoli sotterranea, la cui conservazione verrebbe certamente pregiudicata dai lavori;

la realizzazione di tale edificio potrebbe arrecare un notevole danno urbanistico ai cinque palazzi che si affacciano nel cortile ove la giunta Rutelli ha autorizzato la realizzazione del parcheggio;

per protestare contro questa iniziativa voluta dal comune di Roma si sono formati nel tempo numerosi comitati spontanei di cittadini che hanno energicamente protestato con manifestazioni pubbliche;

tale progetto potrebbe risultare un inspiegabile doppione rispetto al piano parcheggi previsto per Piazzale della Radio;

tali lavori appena iniziati, hanno già arrecato danni alle pareti interne di alcuni appartamenti siti negli immobili che confinano con l'area in questione -;

se non ritengano indispensabile e prioritaria la valorizzazione delle porzioni di verde esistenti, nonché conoscere l'attuale posizionamento di reperti archeologici rinvenuti;

se non ritengano necessario che il blocco dei lavori rimanga definitivo ed esigere il rispetto di tutte le norme e le leggi, comprese le direttive europee, in merito alla valutazione dell'impatto ambientale, in materia di difesa e conservazione dei beni archeologici, patrimonio artistico di tutti i cittadini, oltre al rispetto della sicurezza e della qualità della vita dei

cittadini residenti nei palazzi antistanti il cortile dove si vorrebbe realizzare il manufatto. (3-05583)

LENTI e BOGHETTA. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in occasione dello sciopero nazionale del personale Ata indetto dai Cobas Scuola per il 7 aprile 2000, il preside dell'Istituto tecnico commerciale di Arzana (Nuoro), da cui dipendono l'Iti di Tonara e l'Ipsct di Desulo, ha « precettato » alcuni lavoratori e lavoratrici Ata;

in particolare, quattro collaboratori scolastici (ex bidelli) delle scuole di Tonara e Desulo sono stati d'imperio « richiamati », in un caso con l'ausilio dei carabinieri di Tonara, per l'espletamento di obblighi non previsti dalla disciplina che regola attualmente il diritto di sciopero;

infatti per uno sciopero come quello proclamato per il 7 aprile non vi è alcun obbligo di assicurare nessun tipo di servizio; tale eventualità è prevista solo in particolarissime situazioni (specificate e previste dalle norme di regolamentazione del diritto di sciopero) e quindi, per lo sciopero in oggetto, nel caso di adesione totale di tutto il personale Ata accade che la scuola semplicemente resti chiusa per sciopero -;

quali iniziative intendano adottare per verificare che la normativa vigente sia stata rispettata e per garantire il diritto di sciopero. (3-05584)

COLA. — *Ai Ministri della sanità e della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

sempre più spesso sedicenti maghi, operatori dell'occulto, veggenti, affrontano nella loro pubblicità cartacea, televisiva e radiofonica, il delicatissimo tema della salute, pur privi di qualsiasi titolo, promettendo guarigioni, facendo diagnosi, prognosi e consigliando addirittura terapie;

questi soggetti parlano con estrema leggerezza dei mali più gravi, quali il cancro o l'Aids, pubblicizzando i positivi risultati da loro ottenuti;

le persone ammalate gravemente o i loro familiari sono vulnerabili e, nella loro disperazione, disposte a qualsiasi cosa, anche sborsare notevoli somme di denaro, pur di coltivare una purtroppo spesso inesistente speranza di guarire. Proprio su questa disperazione speculano e guadagnano i sedicenti maghi, illudendo e truffando quanti soffrono;

a volte si arriva al tragico paradosso che alcuni si rivolgono a questi operatori dell'occulto, ignorando magari i consigli del medico;

specifiche disposizioni di legge vietano la professione di medico a chi non abbia titolo per farlo —;

se non sia indifferibile ed urgente assumere le più idonee iniziative perché l'attività in narrativa, peraltro esercitata illecitamente perché configura ineludibili ipotesi di reato, sia ostacolata con un'attenta e vigile azione da parte degli organi preposti per porre fine ad una vergognosa speculazione in un settore, quale quello della salute, in cui c'è bisogno di professionalità e di specifica competenza.

(3-05585)

COLA. — *Ai Ministri per i beni e le attività culturali e della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il Maestro Roberto De Simone, dimissionario dal 18 gennaio 2000 dalla carica di direttore del Conservatorio S. Pietro a Majella di Napoli, il 14 febbraio 2000 è stato confermato, con decreto, « presidente della Commissione scientifica, nominata con compiti di progettazione e monitoraggio per la salvaguardia della Biblioteca del Conservatorio » S. Pietro a Majella di Napoli ed è stato « altresì nominato referente artistico-scientifico dell'esecuzione dei progetti già definiti concernenti il riordino ed il rilancio della Biblioteca » con « compiti

propositivi di coordinamento e di controllo necessari per il raggiungimento degli obiettivi prefissati »;

il decreto di nomina è stato firmato dal dottor Sergio Scala, capo dell'Ispettorato per l'istruzione artistica del ministero della pubblica istruzione;

i componenti della commissione scientifica sarebbero stati prescelti dallo stesso De Simone;

l'attuale direttore del Conservatorio, nonché direttore dell'annessa Biblioteca, Maestro Vincenzo De Gregorio, farebbe parte della commissione scientifica solo in qualità di componente;

la situazione creata sarebbe motivo di confusione di ruoli e di compiti, non essendoci un unico referente, ma due, il Maestro De Gregorio e il Maestro De Simone;

i docenti del Conservatorio di S. Pietro a Majella hanno scritto una lettera al presidente del consiglio di amministrazione del Conservatorio, avvocato Pasquale Del Vecchio, e per conoscenza al direttore De Gregorio, ove dichiarano che « gli insegnanti del Conservatorio di S. Pietro a Majella... riconoscono un solo direttore nella persona del maestro Vincenzo De Gregorio »;

inoltre, con bando del 15 novembre 1999, è stato indetto un concorso per titoli per catalogatori musicali presso il Conservatorio di S. Pietro a Majella, a seguito del quale sarebbero stati dichiarati idonei 21 candidati;

alcuni esclusi hanno fatto ricorso per conoscere il criterio valutativo della commissione giudicatrice, atteso che, secondo i ricorrenti, per molti, ritenuti idonei, ci sarebbe stata addirittura una carenza del titolo di ammissibilità, mentre altri, seppur in possesso dei titoli, sarebbero stati esclusi —;

se quanto esposto in premessa corrisponda al vero;

in caso affermativo, se sia giuridicamente corretto che il decreto di nomina citato in narrativa sia stato siglato dal capo dell'ispettorato per l'istruzione artistica e non dal Ministro della pubblica istruzione;

se non sia quantomeno singolare la presenza di un direttore del Conservatorio e della biblioteca, il maestro De Gregorio, e del maestro De Simone, presidente della commissione scientifica, nominata con compiti di progettazione e monitoraggio per la salvaguardia della biblioteca del Conservatorio S. Pietro a Majella di Napoli, nonché « referente artistico-scientifico dell'esecuzione dei progetti già definiti concernenti il riordino ed il rilancio della Biblioteca » con « compiti propositivi di coordinamento e di controllo necessari per il raggiungimento degli obiettivi prefissati »;

se ciò non realizzi una sorta di concentrazione di compiti nella persona del maestro De Simone, con una conseguenziale *deminutio* per il direttore De Gregorio;

a chi spetti la gestione del notevole contributo erogato dal Fondo europeo di sviluppo regionale, per il progetto di recupero del patrimonio della Biblioteca, la cui consistenza sembrerebbe essere di dodici miliardi;

in riferimento, poi, al bando di concorso per catalogatori musicali, selezione del 15 novembre 1999, quale sia stato il criterio valutativo, adottato dalla commissione, per l'attribuzione del punteggio relativo ai titoli preferenziali;

se sia stata formata la graduatoria definitiva del concorso e quali siano stati per gli idonei i titoli che hanno portato alla loro valutazione positiva;

infine, ove siano ravvisabili poco ortodossi comportamenti, quali iniziative urgenti si intendano assumere per sanare situazioni che non giovano sicuramente alla tutela di un bene così prezioso, quale il Conservatorio e l'annessa Biblioteca di San Pietro a Majella. (3-05586)

TASSONE, VOLONTÈ e TERESIO DELFINO. — *Ai Ministri per la funzione pubblica, della giustizia e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

circa il 56 per cento dei lavoratori, con frequenza maggiore nel settore pubblico, sono interessati al fenomeno del *mobbing* (termine inglese che significa « accerchiare, aggredire ») che spesso diventa *bossing* (quando è diretto a categorie definite di lavoratori), secondo i dati di una ricerca della clinica del lavoro di Milano e dell'Associazione Prima di Bologna;

sono soprattutto i dirigenti e i quadri ad essere vittime di tale fenomeno in quanto per obbligo istituzionale devono intrattenere relazioni sindacali e devono subire quindi le vessazioni di sindacalisti senza scrupoli, con scarsa tutela ad essi riservata dall'ordinamento;

i suddetti sindacalisti, o per il basso profilo culturale o per le frustrazioni e i complessi di inferiorità, abusano della loro posizione per sottoporre il dirigente o il quadro a pressioni psicologiche, richieste assurde e minacce (spesso infondate) di deferimento all'autorità giudiziaria;

il sindacato è attualmente coinvolto in tutte le decisioni del dirigente o del quadro, di cui vengono mortificate dunque creatività ed autonomia, e questo favorisce e giustifica il *mobbing* ed il *bossing*;

secondo il parere del dottor Harald Ege, ricercatore in psicologia del lavoro presso l'università di Bologna, tale fenomeno genera nella vittima non un periodo di crisi che si risolve in breve tempo, né normali conflitti, ma lo stillicidio di attacchi ed umiliazioni, nel tempo assume forza devastante e crescente che porta le sue conseguenze anche all'interno della famiglia;

le donne dirigenti o quadri, esaltando il complesso di inferiorità dei sindacalisti, sono le più esposte a tali fenomeni;

coloro che sono associati ad organizzazioni sindacali differenti da quelle dei

suddetti sindacalisti subiscono continue pressioni il che ostacola la corretta gestione della cosa pubblica creando danno all'erario;

l'articolo 2087 del codice civile impone al datore di lavoro di prendere tutte le misure atte a tutelare l'integrità fisica e morale dei prestatori di lavoro evitando danni erariali diretti o indiretti -;

quali sistemi di monitoraggio e di valutazione dei comportamenti degli operatori sindacali nonché le eventuali conseguenti misure disciplinari (se si prevede anche il licenziamento) e quali le azioni di tutela dei dirigenti e dei quadri anche in sede giudiziaria si intendano adottare. (3-05587)

ALOI. - *Ai Ministri delle comunicazioni e della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

in relazione al recente concorso per l'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole secondarie superiori, concorso che ha visto la falce di concorrenti al TG3 Lombardia ha, in data 1° maggio 2000, mandato in onda un servizio nel corso del quale un giornalista della Rai ha ritenuto, in base al fatto che due insegnanti su tre - soprattutto al nord - sono stati bocciati in lingue, di dovere pretestuosamente mettere in evidenza come, nell'Italia meridionale il dato « dovesse essere giustificato » perché le popolazioni del sud « parlano meglio le lingue straniere », in quanto hanno « qualche problema con la lingua italiana »;

sarebbe opportuno che la Commissione parlamentare di vigilanza venisse investita al fine di accertare la realtà dei fatti ed adottare adeguati provvedimenti nei riguardi di chi si è reso responsabile di un'affermazione così offensiva e razzista, impregnata di rozzezza antimeridionale e priva di ogni conoscenza dei valori e del significato della cultura e civiltà del sud che hanno dato tante energie intellettuali e professionali ad ogni parte d'Italia -;

se non ritenga di dover intervenire nell'ambito delle sue competenze al fine di

evitare per il futuro il ripetersi di palesi violazioni della normativa che impone alla commissione del servizio pubblico il rispetto della correttezza ed obiettività dell'informazione;

se non ritenga di dover confermare che nessun favoritismo è stato compiuto nei confronti dei candidati dell'Italia meridionale. (3-05588)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

CARBONI, LEONI, MELONI, ALTEA, ATTILI, CHERCHI e DEDONI. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

oggi, 3 maggio 2000, in esecuzione di ordinanza del Gip di Sassari, sono state sottoposte a misura custodiale 80 persone appartenenti al Corpo di Polizia penitenziaria, tra i quali i comandanti di tutti gli Istituti penitenziari sardi, ed inoltre la direttrice della casa circondariale di Sassari ed il provveditore regionale degli Istituti penitenziari; tutti in esito ai fatti accaduti all'interno della casa circondariale di Sassari nella prima settimana dello scorso mese;

le ipotesi di reato contestate indicherebbero che sono stati posti in essere comportamenti profondamente lesivi della dignità delle persone detenute che invece deve essere sempre salvaguardata e rispettata;

l'esecuzione della misura custodiale ha destato e suscita notevole preoccupazione poiché ulteriormente evidenzia la insostenibilità della situazione nella casa circondariale di Sassari ed in molte altre della Sardegna, in particolare Tempio Pausania, Oristano e Cagliari, come può desumersi dalla relazione di attività del Comitato per i problemi penitenziari della